



I Borghi
più belli
d'Italia
in Alto Adige

I Borghi più belli d'Italia in Alto Adige
Italiens schönste Ortskerne in Südtirol
Italy's most beautiful villages in South Tyrol



All places are accessible
by public transport



Also find out about
possible bike tours



1. VIPITENO | STERZING

TOURIST INFO STERZING

Piazza Città 3 Stadtplatz

39049 Vipiteno/Sterzing | T +39 0472 765 325
info@sterzing.com | sterzing.com

2. CHIUSA | KLAUSEN

TOURIST INFO KLAUSEN

Piazza mercato 1 Marktplatz

39043 Chiusa/Klausen | T +39 0472 847 424
info@klausen.it | klausen.it

3. CASTELROTTO | KASTELRUTH

TOURIST INFO KASTELRUTH

Piazza Kraus 2 Krausplatz

39040 Castelrotto/Kastelruth | T +39 0471 706 333
info@kastelruth.com | kastelruth.com

4. EGNA | NEUMARKT

INFOPOINT NEUMARKT - EGNA MARKETING

Portici 28 Lauben

39044 Egna/Neumarkt | T +39 347 03 74 463
info@neumarkt-egna.it | neumarkt-egna.it

TOURIST INFO CASTELFEDER

Piazza Centrale 5 Hauptplatz

39040 Ora/Auer | T +39 0471 810 231
info@castelfeder.info | castelfeder.info

5. GLORENZA | GLURNS

TOURIST INFO OBERVINSCHGAU

Torre della chiesa Tauferer Tor Turm

39020 Glorenza/Glurns | T +39 0473 831 097
glurns@ferienregion-obervinschgau.it
ferienregion-obervinschgau.it

TOURIST INFO GLURNS MARKETING

Piazza del Municipio 1 Rathausplatz

39020 Glorenza/Glurns | T +39 0473 831 288
info@glurnsmarketing.it | glurns.eu



IT Vipiteno, Chiusa, Castelrotto, Egna e Glorenza fanno parte dell'esclusiva associazione di "I Borghi più belli d'Italia", creato nel 2002 dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani per valorizzare il patrimonio culturale, storico e ambientale dei piccoli centri. L'associazione comprende oltre 330 comuni che soddisfano rigorosi criteri di qualità architettonica, valorizzazione delle tradizioni ma soprattutto, sviluppo sociale e turismo etico. I borghi in Alto Adige, infatti, non si distinguono solo per le loro mura medievali o le chiese colme di tesori, ma anche per il loro "genius loci": un patrimonio indescrivibile di atmosfere, profumi e sapori, botteghe tipiche e squisite specialità locali che danno forma a uno stile di vita appagante da "gustare" con tutti i sensi.

DE Sterzing, Klausen, Kastelruth, Neumarkt und Glurns gehören zur exklusiven Vereinigung der „I Borghi più belli d'Italia“ (Italiens schönste Ortskerne), der 2002 vom Nationalen Verband der italienischen Gemeinden gegründet wurde, um das kulturelle, historische und ökologische Erbe kleiner Ortschaften zu fördern. Die Vereinigung umfasst mehr als 330 Gemeinden in ganz Italien, die strenge Kriterien in Bezug auf Architektur, Traditionen, soziale Entwicklung und ethischen Tourismus erfüllen. Die Ortskerne in Südtirol zeichnen sich nicht nur durch ihre mittelalterlichen Mauern oder ihre Kirchen aus, sondern auch durch ihren „genius loci“: eine unbeschreibliche Mischung aus Charme, Atmosphäre, typischen Geschäften und exquisiten lokalen Spezialitäten, die ein besonderes Lebensgefühl prägen.

EN Sterzing, Klausen, Kastelruth, Neumarkt and Glurns are part of the exclusive association of „Italy's Most Beautiful Villages“ created in 2002 by the National Association of Italian Municipalities to promote the cultural, historical, and environmental heritage of small villages. The association includes more than 330 municipalities that meet strict criteria for architecture, tradition, social development, and ethical tourism. The villages in South Tyrol are not only distinguished by their medieval walls, or their churches full of treasures, but also by their „genius loci“: an indescribable heritage of atmospheres, scents, and tastes, typical stores, and delicious local specialties that shape a fulfilling lifestyle to be „tasted“ with all the senses.

PUBLISHER: Tourism associations Sterzing, Klausen, Kastelruth, Neumarkt and Glurns.

CONCEPT & DESIGN: Minedesign, Klausen. **TEXT:** Participating tourism associations. **PRINT:** A. Weger, Brixen.

FOTO: IDM South Tyrol - Alex Filz; Tina Sturzenegger; Angelika Schwarz; Frieder Blickle; Philipp Niederholzer.

TG Castelfeder - Lukas Larcher. Helmuth Rier. Rene Gruber



Sea level 948 m



Population 7044



Member since 2002



Vipiteno · Sterzing

Ritratto della città

Magnifiche case tradizionali con i classici "Erker", piazze medievali e uno sfondo montano che sembra quasi di poterlo toccare: la cittadina di Vipiteno nel nord dell'Alto Adige incanta i suoi visitatori con il suo fascino incomparrabile. La città alpina sulla strada del Brennero è dominata dal suo monumento più importante, la Torre delle Dodici, alta ben 46 metri. La stazione a valle della funivia di Monte Cavallo, la montagna di casa dei vipitenesi, si trova a pochi minuti a piedi dal centro storico. Così cultura, delizie culinarie e attività sportive si combinano perfettamente.

Un po' di storia

La stazione stradale "Vipitenum" risale all'epoca romana. Seguì un insediamento dei "Bajuwaren", ovvero tribù germaniche originarie della Boemia, in seguito stanziate in Baviera. Vipiteno viene menzionata da queste popolazioni per la prima volta nel 1180, Il principe regnante conte Meinhard II concesse i diritti di città a Vipiteno intorno al 1280. Un devastante incendio distrusse mondo edifici nel 1443 e da allora quella parte della città che venne quindi ricostruita è stata rinominata Città Nuova. Si estende dalla Torre delle Dodici fino a Piazza Fuori Porta ed è considerata la strada più bella del Tirolo. Le maestose case cittadine risalgono al periodo di massimo splendore dell'attività mineraria tra il XV e il XVI secolo e offrono ancora oggi un incantevole paesaggio urbano.

Da non perdere

- > Chiesa di Santo Spirito e Municipio
- > Museo Multscher, museo Civico e Chiesa Parrocchiale
- > Castel Tasso

Cosa fare a Vipiteno

- > Visite guidate della città: da maggio ad ottobre tutti i venerdì alle ore 16
- > Feste delle lanterne a Vipiteno, tutti i mercoledì di luglio e agosto
- > Sagra dei canderli
- > Mercatino di Natale di Vipiteno
- > Informazioni:
vipiteno.com/events

Prodotti tipici

- > Yogurt di Vipiteno / Latteria Sociale di Vipiteno
- > Krapfen vipitenesi, Canederli





Sea level 523 m



Population 5219



Member since 2002



Chiusa · Klausen

Ritratto della città

Chiusa, la città degli artisti, si trova nel cuore della Valle Isarco, circondata da castagneti e vigneti. La cittadina con le sue case di origine medievale, le loro facciate merlate e i bovindi tipici ("Erker"), le chiese gotiche e la grande offerta di prodotti artigianali e specialità tipiche, incanta i suoi visitatori oggi come molti secoli fa. La città ha attratto un gran numero di artisti famosi in passato, tra questi anche Albrecht Dürer, che si innamorò di Chiusa alla fine del Quattrocento.

Un po' di storia

Il piccolo borgo, sovrastato dal monastero di Sabiona, è menzionato nel 1027 come "Clausia sub Sabiona sita" e, poco dopo, nel 1028, come stazione doganale. Nel XIV secolo il suo nome, grazie al traffico commerciale tra mondo latino e germanico, acquista enorme importanza tanto che, nel 1308, viene denominata "stat", ovvero città. Tra 1350 e 1550, Chiusa vive un periodo di grande fioritura grazie all'attività mineraria. A partire dalla seconda metà del XIX secolo, il turismo culturale porta un ulteriore periodo di prosperità. Tra il 1874 e il 1914 a Chiusa soggiornano più di 300 artisti che contribuirono a diffondere in tutta Europa la sua immagine di cittadina romantica.

Da non perdere

- > Monastero di Sabiona con le chiese
- > Museo Civico di Chiusa con il Tesoro di Loreto
- > Punto panoramico „Pietra di Dürer“

Cosa fare a Chiusa

- > Visite guidate: luglio & agosto giovedì ore 10:00
- > Mercati mensili
- > Festival del Vino Sabiona a maggio
- > Festa del Törggelen in autunno
- > Natale Medievale
- > Informazioni: chiusa.info

Prodotti tipici

- > Vino bianco, castagne, „Törggelen“





Sea level 1 095 m



Population 6 849



Member since 2017



Castelrotto · Kastelruth

Ritratto del paese

Castelrotto, il più esteso comune a vocazione turistica della regione dolomitica Alpe di Siusi, comprende ben undici frazioni su un territorio con un dislivello di circa 2.000 metri, da San Vigilio a 720 m all'Alpe di Siusi, l'altipiano più vasto d'Europa, a 2.563 m.

Oltre a un affascinante centro storico, edifici con facciate affrescate e numerosi negozi, Castelrotto vanta una vivace vita culturale. Da non perdere Monte Calvario, la chiesa parrocchiale e il campanile barocco (il terzo per altezza in Alto Adige).

Un po' di storia

Il nome "Castelrotto" apparve per la prima volta nel X secolo. D'origine latina, deriva probabilmente da "Castellum Ruptum" (castello diroccato), i cui resti sono visibili nella cappella di Sant'Antonio su Monte Calvario.

Avendo pianta medievale, le attività si svolgono intorno alla piazza principale. Le antiche dimore signorili testimoniano che i residenti non erano semplici contadini ma ricchi signori. La chiesa parrocchiale di San Pietro e Paolo con il suo campanile barocco è simbolo di prosperità e un punto di riferimento per tutto il paese.

Da non perdere

- > Monte Calvario con le sue cappelle
- > Museo dei Costumi Tradizionali all'interno della Residenza Lächler
- > L'Alpe di Marinzen, un'area ricreativa con parco giochi
- > L'Alpe di Siusi, l'altipiano più vasto d'Europa

Cosa fare a Castelrotto

- > Visita guidata: dicembre-marzo e luglio-agosto, tutti i lunedì
- > Visita del campanile: dicembre-marzo e giugno-ottobre, tutti i martedì
- > Eventi e appuntamenti:
kastelruth.com/events
seiseralm.it/events

Prodotti tipici

- > Krapfen di Castelrotto, strudel di mele e canederli allo speck





Sea level 214 m



Population 5400



Member since 2014



Ritratto del paese

Egna si trova nel soleggiato Sud dell'Alto Adige, lungo la Strada del Vino, a 25 km da Bolzano e 34 da Trento, lungo l'antica Via Claudia Augusta. Il borgo è circondato da vigneti e meleti e sorge ai piedi dei boschi del Parco Naturale Monte Corno. Già nel Medioevo Egna era un fiorente centro commerciale, grazie alla sua strategica posizione geografica; oggi è il principale centro culturale ed economico della Bassa Atesina. Il comune comprende le frazioni di Mazzon, Villa, S. Floriano e Laghetti. Durante una visita a Egna, non perdetevi assolutamente il centro storico con i suoi portici lunghi 500 metri, le residenze signorili e i meravigliosi cortili interni: troverete la giusta combinazione di intrattenimento, relax e gusto.

Un po' di storia

L'esistenza di un insediamento nella zona dell'attuale Comune di Egna è documentata già in età romana nella mappa stradale risalente al III secolo d.C. denominata "Itinerarium Antonini". Divenuto Enna nel 1018 e Egna nel 1170, nel 1189 il borgo fu devastato da un grave incendio. Il principe-vescovo Corrado di Beseno, vista la posizione geograficamente favorevole, si adoperò affinché il centro abitato fosse immediatamente ricostruito: l'atto di fondazione è infatti datato 13 ottobre 1189. A dare grande prosperità alla comunità fu soprattutto la concessione del "diritto di fermo e di deposito delle merci". Egna rimase fino al XVI secolo il porto fluviale più importante della regione; qui tutto il legname proveniente dalla Val di Fiemme veniva caricato su grandi zattere per essere trasportato sul fiume Adige.

Da non perdere

- > Il centro storico e i vigneti di Mazzon
- > I punti panoramici sulla Kanzel e sulle colline di Castelfeder

Cosa fare a Egna

- > Visite guidate: aprile-ottobre
- > Tutto l'anno eventi e mercati
- > Calendario eventi su neumarkt-egna.it
castelfeder.info

Prodotti tipici

- > Pinot nero, mele





Sea level 907 m



Population 913



Member since 2004



Glorenza • Glurns

Ritratto della città

Glorenza, la più piccola città dell'Alto Adige, incanta con la sua atmosfera medievale. La cinta muraria perfettamente conservata, tre possenti porte turrette, i portici, i vicoli stretti e palazzi eleganti fanno di Glorenza un gioiello storico. Poco è cambiato del XVI secolo e così si può sentire la ricca storia della città in ogni angolo. Vi invitiamo nella nostra bella città per condividere con voi impressioni magiche, festival storici, eventi spettacolari e attrazioni culturali.

Un po' di storia

Glurnis o Glurns è un nome d'origine preromano o reto-romano. Il suo significato è "ischia delle avellane", ovvero "golena degli ontani" o "dei noccioli". Glorenza fu menzionato per la prima volta in documenti già nel 1163. Il conte Meinardo II ha fondato la città di Glorenza (1304) donandole già nell'anno 1291 il diritto di mercato per S. Bartolomeo. Grazie alla sua posizione strategica al confine con la Svizzera, Glorenza divenne presto un centro commerciale e visse un boom economico. La città ha il suo aspetto attuale soprattutto all'imperatore Massimiliano I, che la fece ricostruire dopo la sua distruzione da parte dei Grigioni. Glorenza alla fine si impoverì a causa di varie catastrofi. Nel 20° secolo il turismo ha poi portato a una nuova fioritura.

Da non perdere

- > Torre di Sluderno con il camino di ronda
- > Torre di Paul Flora
- > Via Portici e il mulino
- > Chiesa Parrocchiale di S. Pancrazio

Cosa fare a Glorenza

Visite guidate medioevali:

- > dicembre-aprile, lunedì ore 16:00
- > luglio-agosto, lunedì ore 10:30
- > luglio-agosto, giovedì ore 10:30
- > luglio-agosto, giovedì ore 20:30
- > Calendario eventi su glurns.eu/it

Prodotti tipici

- > Prodotti della pera Pala, albicocche, „Vinschger Schneamilch" (dolce tipico della Val Venosta), „topi di Glorenza", Puni-Whisky





I Borghi
più belli
d'Italia

in Alto Adige

